



COMUNE DI LOIRI PORTO SAN PAOLO
Provincia di Sassari – Zona Omogenea di Olbia-Tempio
Area Economico-Finanziaria

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

A cura del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria

PREMESSA

La programmazione finanziaria 2023-2025 è caratterizzata da un netto miglioramento delle capacità di spesa dell'Ente, riconducibile principalmente al notevole incremento della riscossione dei propri crediti, che permette, non solo di confermare e potenziare i principali programmi di spesa consolidatisi negli anni, ma anche di programmare diversi nuovi interventi di spesa nel campo dei servizi e delle manutenzioni, cui si aggiungono alcuni nuovi finanziamenti statali da impiegare nel territorio, inclusi i primi fondi del PNRR.

L'attivazione delle fasi esecutive della riscossione coattiva, ha infatti consentito all'Ente, già dallo scorso esercizio, di superare le problematiche relative al deficit di liquidità e al ricorso costante alle anticipazioni di tesoreria, di incassare cospicue somme di tributi pregressi (circa € 2.500.000 negli ultimi 2 esercizi) e di incrementare la solvibilità dei contribuenti in sede di pagamenti spontanei. Sul fronte della riscossione dei crediti, restano, tuttavia, ancora aperte le azioni di recupero, giudiziali ed extragiudiziali, nei confronti della società pubblica Abbanoa S.p.A., il cui debito ammonta, al 31/12/2022, ad € 1.303.887,22.

Per quanto riguarda le risorse vincolate derivanti dagli esercizi precedenti, il Bilancio in esame non presenta alcuno stanziamento in merito. Si provvederà a stanziare tali risorse mediante costituzione del Fondo pluriennale vincolato e mediante applicazione delle quote di avanzo vincolato, attraverso le diverse forme di variazione contemplate dall'ordinamento contabile degli enti locali.

Sul fronte della pressione tributaria, l'Amministrazione, in linea con l'orientamento sinora manifestato, ha deciso di confermare sostanzialmente l'impianto tariffario vigente, fatti salvi eventuali adeguamenti delle tariffe TARI di prossima approvazione alle eventuali variazioni dei costi di gestione del ciclo dei rifiuti.

Inoltre, l'Ente ha apportato delle modifiche alle modalità di applicazione del canone unico patrimoniale per le occupazioni nei mercati rionali, aderendo ad una interpretazione ministeriale, che, dal 2023, porta ad una significativa riduzione dello stesso.

Infine, si evidenzia che l'Ente, nonostante l'innalzamento delle entrate proprie presenta un peggioramento dei propri equilibri correnti, causato prevalentemente da uno squilibrio tra spese correnti e spese di investimento, a discapito di queste ultime.

La predisposizione del Bilancio è stata informata ai principi previsti dall'Ordinamento finanziario e contabile (unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario, pubblicità, competenza e prudenza) al fine di soddisfare le esigenze

informative degli *stakeholders*: cittadini, amministratori, organi di controllo, dipendenti, finanziatori e creditori.

Di seguito si presentano i principali indici di bilancio, utili a comprendere le capacità e i limiti del nostro ente.

INDICATORI RELATIVI ALLE ENTRATE

Grado di autonomia

Sulla base delle entrate correnti previste misuriamo fino a che punto l'Ente è in grado di far fronte autonomamente alle proprie spese di funzionamento, senza ricorrere ai trasferimenti di Stato, Regione ed altri enti pubblici. Oltre al grado di autonomia finanziaria, misuriamo il grado di autonomia tributaria, il grado di dipendenza erariale e l'incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie.

Grado di autonomia finanziaria

$$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{5.048}{7.474} \times 100 = \mathbf{67,54\%}$$

L'ente, inteso come territorio nel suo complesso, presenta una buona capacità di reperire autonomamente le risorse necessarie per il suo funzionamento, sebbene in lieve calo rispetto all'esercizio precedente (-1,79% rispetto al 2022).

Grado di autonomia tributaria

$$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{4.041}{7.474} \times 100 = \mathbf{54,07\%}$$

Gran parte dell'autonomia finanziaria dell'ente è riconducibile al gettito derivante dai tributi locali, gravanti prevalentemente sugli immobili diversi da quello di residenza. Rispetto all'esercizio precedente si registra un leggero calo di tale grado di autonomia (- 1,28%).

Grado di dipendenza erariale

$$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{2.426}{7.474} \times 100 = \mathbf{32,46\%}$$

L'ente presenta un grado di dipendenza dai trasferimenti di Stato e Regione leggermente superiore all'esercizio precedente (+ 1,79%). Si tratta in ogni caso di una quota significativa del Bilancio, sebbene fortemente ridimensionata negli ultimi anni in seguito ai tagli statali e regionali.

Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie

Entrate tributarie	4.041	
<hr/>		=
Entrate tributarie + Entrate extratributarie	5.048	x 100 = 80,05%

I tributi rappresentano una componente determinante del carico fiscale dell'Ente, in linea con quanto registrato nell'esercizio 2022.

Grado di pressione finanziaria pro-capite

Entrate tributarie + Entrate extratributarie	5.047.794,21	
<hr/>		=
Contribuenti *	6.552	= € 770,42

*** Il numero dei contribuenti è quello risultante dalla banca dati TARI**

Per calcolare la pressione finanziaria, in luogo del numero dei residenti (che costituiscono una parte minoritaria dei soggetti passivi) si è scelto di prendere il numero complessivo dei contribuenti TARI, sebbene costituiscano un'approssimazione del totale dei soggetti che concorrono al prelievo fiscale.

Dal quadro complessivo delle entrate si evince che l'Ente continua a godere di una buona autonomia finanziaria, ascrivibile prettamente alla vocazione turistica di questo territorio.

INDICATORI RELATIVI ALLE SPESE

Grado di rigidità del Bilancio

Gli indici seguenti misurano la capacità dell'ente di intraprendere nuove iniziative socio-economiche e di effettuare in generale nuove scelte.

Tale margine di operatività è tanto più elevato quanto più basso è il livello di spese che vincolano l'ente nel lungo periodo.

Rigidità strutturale

$$\frac{\text{Spese del personale + Tasse + Quote Mutui}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{1.993}{7.474} \times 100 = \mathbf{26,67\%}$$

Da questo dato si evince che l'ente conserva dei buoni margini di operatività, benché la quota di risorse annue da destinare alle spese obbligatorie sia cospicua.

Rigidità per costo del personale

$$\frac{\text{Spese del personale}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{1.530}{7.474} \times 100 = \mathbf{20,47\%}$$

Buona parte del livello di rigidità strutturale è imputabile alle spese del personale, il cui dato è al lordo degli oneri contributivi e fiscali.

Rigidità per indebitamento

$$\frac{\text{Spesa per Mutui}}{\text{Entrate correnti}} = \frac{335}{7.474} \times 100 = \mathbf{4,48\%}$$

L'incidenza dell'indebitamento si presenta quasi allo stesso livello del 2022, in quanto a fronte di un leggero incremento dell'indebitamento, si registra un significativo aumento delle entrate correnti.

Propensione agli investimenti

Il seguente indicatore consente di comprendere l'attitudine dell'ente ad attuare politiche di sviluppo per mezzo degli investimenti.

Propensione all'investimento

$$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti} + \text{Investimenti} + \text{Quote K Mutui}} = \frac{3.043}{10.627} \times 100 = \mathbf{28,63\%}$$

La propensione netta ad investire dell'Ente continua a presentare livelli bassi, sebbene in significativo aumento rispetto al 2021 (+2,39%). A comprimere gli investimenti vi sono una molteplicità di fattori, tra i quali un'eccessiva spesa corrente, il costante contenimento dei trasferimenti statali e regionali, nonché il prelievo alla fonte, da parte dello Stato, di oltre il 50% dell'IMU versata dai contribuenti, il progressivo invecchiamento della popolazione che, unitamente al crescente livello di cura da parte delle Istituzioni, impone una cospicua spesa socio-assistenziale a favore dell'utenza interessata.

Tuttavia, l'Ente eroga alla cittadinanza una serie di servizi non direttamente correlati all'assistenza dei cittadini, che incidono notevolmente sul piano finanziario e che sottraggono risorse agli investimenti.

ANALISI DELL'EQUILIBRIO CORRENTE

EQUILIBRI DI BILANCIO	2023	2024	2025
ENTRATE CORRENTI	7.474.189,59	6.891.192,76	6.835.514,20
SPESE CORRENTI	7.387.405,94	6.794.680,11	6.739.001,55
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
SPESE PER RIMBORSO QUOTE DI CAPITALE MUTUI	196.946,65	201.888,65	201.888,65
ENTRATE CORRENTI DESTINATI AD INVESTIMENTI	18.750,00	16.375,00	16.375,00
FPV CORRENTE			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE CORRENTE			
ENTRATE IN CONTO CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI	153.500,00	147.375,00	147.375,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	24.587,00	25.624,00	25.624,00
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DI PARTE CAPITALE			
FPV CAPITALE			
ENTRATE IN CONTO CAPITALE E MUTUI	3.152.751,69	270.500,00	270.500,00
ENTRATE CORRENTI DESTINATI AD INVESTIMENTI	18.750,00	16.375,00	16.375,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI	153.500,00	147.375,00	147.375,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	3.042.588,69	165.124,00	165.124,00
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	- 24.587,00	- 25.624,00	- 25.624,00
EQUILIBRIO FINALE	0,00	0,00	0,00

Dal prospetto sopra esposto si evince che l'equilibrio corrente è assicurato solo grazie alla destinazione alle spese correnti delle entrate in conto capitale, relative ai proventi dal rilascio dei permessi di costruire, in misura maggiormente determinante rispetto all'esercizio precedente.

Ciò denota un'eccessiva sproporzione tra spesa corrente e spese per investimenti, che nel lungo periodo, a parità di entrate correnti, tenuto conto del fisiologico innalzamento dell'indebitamento, potrebbe rivelarsi insostenibile, imponendo una revisione dei programmi di spesa, al fine di assicurare l'equilibrio corrente.

CONCLUSIONI

Il Bilancio risulta informato ai principi previsti dall'Ordinamento finanziario e contabile e le relative previsioni assicurano gli equilibri prescritti dalle norme, la corretta determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché la corretta destinazione dei proventi a destinazione vincolata.

Dalla lettura del Bilancio emerge la pressoché sostanziale sostenibilità dei programmi di spesa consolidatisi negli anni, che, grazie al miglioramento delle capacità di riscossione dei propri crediti tributari, risultano in alcuni casi potenziati e in altri casi integrati attraverso nuovi interventi nel campo dei servizi e delle manutenzioni.

L'Ente continua inoltre a presentare una cospicua sproporzione tra spesa corrente e spesa per gli investimenti, a scapito di questi ultimi, sebbene l'incremento delle entrate correnti abbia ridotto, rispetto all'esercizio precedente, tale squilibrio.

Da questo punto di vista pesano fortemente il costante contenimento dei trasferimenti statali e regionali, nonché il prelievo alla fonte, da parte dello Stato, di oltre il 50% dell'IMU versata dai contribuenti. Inoltre, il progressivo invecchiamento della popolazione impone una cospicua spesa socio-assistenziale a favore dell'utenza interessata, sebbene diversi servizi individuali erogati alla cittadinanza non siano riconducibili alla cura delle persone con maggior disagio e, in virtù del loro basso tasso di compartecipazione ai costi da parte dell'utenza beneficiaria, sottraggono risorse agli investimenti.

Infine, l'Ente, già dall'esercizio precedente, registra un forte miglioramento dei propri livelli di liquidità, riconducibile all'efficace azione di recupero coattivo dei propri crediti tributari, consolidando il superamento delle problematiche correlate al persistente *deficit* di liquidità, che ha caratterizzato l'andamento delle casse dell'Ente nel periodo 2015- 2020. Dalla fine del 2020 l'Ente non ricorre alle anticipazioni di tesoreria e, allo stato attuale, presenta un cospicuo Fondo cassa di fine esercizio.

Qualora l'Ente riesca a rafforzare la propria azione di contrasto dell'evasione tributaria e riesca a portare a buon fine le azioni di recupero, giudiziali ed extragiudiziali, messe in campo nei confronti della società pubblica Abbanoa S.p.A., per il recupero dei propri crediti derivanti dal subentro, da parte di quest'ultima, nei mutui accesi nel campo dell'infrastrutturazione idrica, potrebbero liberarsi ingenti risorse accantonate nel Fondo crediti di dubbia esigibilità, destinabili alla crescita del territorio comunale.

Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria
Dott. Gianluca Cocco